INFORMATIVA AL PUBBLICO

redatta ai sensi della Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV
delle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia

www.bancobpm.it

INTRODUZIONE

Il Banco BPM Società per Azioni (di seguito il "Banco BPM" o la "Società") è una società bancaria in forma di società per azioni risultante dalla fusione (di seguito la "Fusione") fra il Banco Popolare - Società Cooperativa (di seguito "Banco Popolare") e la Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. (di seguito "BPM"), che ha avuto efficacia con decorrenza 1° gennaio 2017 (di seguito anche la "Data di Costituzione").

Si riportano di seguito, in sintesi, i principali eventi relativi alla Fusione.

In data 23 marzo 2016, previa approvazione dei rispettivi organi amministrativi, il Banco Popolare e la BPM hanno sottoscritto un protocollo di intesa avente ad oggetto i punti essenziali di un'operazione di fusione (c.d. "propria") tra il Banco Popolare e BPM, da attuarsi, ai sensi dell'art. 2501 e ss. cod. civ., mediante creazione di una nuova società avente forma giuridica di società per azioni e con denominazione "Banco BPM Società per Azioni". In data 24 maggio 2016 i competenti organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM hanno approvato il progetto di fusione ai sensi dell'art. 2502 cod. civ. (di seguito il "Progetto di Fusione"), come successivamente modificato fino al 12 settembre 2016. Le Assemblee straordinarie del Banco Popolare e di BPM, in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione, previo rilascio delle prescritte autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

La Fusione ha avuto efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017, previo rilascio delle autorizzazioni da parte di Borsa Italiana S.p.A. per l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni Banco BPM di nuova emissione rivenienti dalla Fusione, nonché da parte di CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo a tal fine necessario, oltreché previa iscrizione, alla predetta data, dell'atto di fusione (stipulato in data 13 dicembre 2016) presso i competenti Registri delle Imprese di Verona e di Milano, ai sensi dell'art. 2504 cod. civ.

1 Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La *governance* del Banco BPM, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei *stakeholders*, è allineata ai principi indicati nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari del Banco BPM, società risultante dalla fusione tra due società costituite in forma di società cooperativa nonché di banche "popolari" fortemente radicate nel rispettivo territorio di riferimento.

La *governance* adottata dal Banco BPM risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo.

Il Banco BPM ha adottato, all'atto della sua costituzione, il c.d. sistema tradizionale di *governance*, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, di cui agli artt. 2380-*bis* e ss. cod. civ.

Nel delineare l'assetto di *governance* societaria si è sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettori Generali e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco BPM ha individuato, nell'ambito della propria *governance*, i propri organi sociali che sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto attualmente da 18 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 6 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione e i due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, composte da 5 sindaci effettivi e 3 sindaci supplenti.

In data 7 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni del Direttore Generale rassegnate in pari data.

Si segnala altresì che in data 14 maggio 2019 la dott.ssa Marisa Golo, "*in considerazione di sopraggiunti e improcrastinabili impegni personali*", ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza immediata da Consigliere di Amministrazione del Banco BPM, e in data 23 luglio 2019 il dott. Pier Francesco Saviotti ha rassegnato le dimissioni per motivi personali dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo di Banco BPM con decorrenza in pari data.

Il Banco BPM può operare anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Banca Popolare di Verona", "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero", "Banco S. Geminiano e S. Prospero", "Banca Popolare di Lodi", "Banca Popolare di Novara", "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Cassa di Risparmio di Lucca", "Cassa di Risparmio di Pisa", "Cassa di Risparmi di Livorno", "Credito Bergamasco", "Banco San Marco", "Banca Popolare del Trentino", "Banca Popolare di Cremona", "Banca Popolare di Crema", "Banco di Chiavari e della Riviera Ligure", "Cassa di Risparmio di Imola", "Banco Popolare Siciliano", "Banca di Legnano" e "Cassa di Risparmio di Alessandria", nonché le denominazioni e/o i marchi o segni distintivi impiegati nel corso del tempo da BP e da BPM nonché dalle società di volta in volta incorporate nella Società. La Società opera in continuità con i valori rappresentati dal radicamento di BP e di BPM nelle rispettive aree storiche di riferimento.

La Società è organizzata secondo Direzioni territoriali ("Direzioni") corrispondenti ad una o più aree di tradizionale radicamento storico.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo di Banco BPM particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa sociale, che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

***

Si fa presente che gli Organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione ex Banco Popolare ed ex BPM, hanno approvato il Piano Strategico che ha come obiettivo di sfruttare le caratteristiche distintive del Nuovo Gruppo, tra cui il suo posizionamento unico nel panorama bancario, e liberare redditività grazie ad un modello di business ottimizzato per servire al meglio la clientela attraverso una gamma completa di prodotti ad alto valore aggiunto.

Il Piano Strategico si fonda sulle seguenti linee guida:
- un nuovo gruppo bancario leader in alcune delle regioni più ricche d'Europa
- un modello bancario vincente in tutte le condizioni di mercato
- solida posizione patrimoniale sin dall'inizio e con una rafforzata qualità del credito
- significativa creazione di valore.

A seguito della fusione e dopo aver portato a termine la migrazione informatica, Banco BPM ha intrapreso un ulteriore passo nell'attuazione del Piano strategico varando un nuovo modello di rete commerciale basato sulla centralità del cliente e sul rafforzamento del presidio sul territorio.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2017 ha approvato le linee guida del nuovo Modello di Rete Commerciale unico che interessano l'intera rete del Gruppo.

Il Modello di Rete Commerciale di Gruppo, attivato il 1° gennaio 2018, ha visto l'applicazione di una riarticolazione e riorganizzazione della rete del Gruppo.

In nuovo assetto di rete prevede 8 Direzioni Territoriali, che valorizzano la prossimità ai territori di radicamento del Gruppo e hanno il ruolo di coordinamento e supporto commerciale; 45 Aree con il compito di supportare direttamente le filiali a loro riporto – mediamente 40 filiali per ciascun Area - e garantire maggior vicinanza e velocità di risposta al cliente.

Banco BPM ha confermato così la volontà di proseguire la sua attività in piena coerenza con il Piano strategico che ha, tra i suoi obiettivi, la centralità del cliente, la prossimità territoriale, l'aumento del livello di servizio tramite un'offerta specializzata e un modello distributivo sempre più omnicanale e mirato a garantire, anche attraverso la semplificazione dei processi, una maggiore celerità decisionale in favore del cliente.

2 Categoria di appartenenza (di cui alla Sezione I, par. 4.1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza per le banche")

Il Banco BPM si colloca fra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in quanto:
(a) banca considerata significativa ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;
(b) banca quotata.

3 Organi sociali

3.1 Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica

3.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 20.1.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) consiglieri, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'art. 20.8. dello Statuto. Peraltro, ai sensi di quanto previsto dall'art. 44.1. dello Statuto per il periodo "transitorio" che scadrà alla data dell'Assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (la "**Prima**

Scadenza") - data corrispondente alla data di chiusura del terzo esercizio sociale successivo alla data di efficacia della Fusione (computandosi a tal fine anche l'esercizio decorrente da tale data) - il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sarà composto da 19 (diciannove) consiglieri.

In base all'art. 20.1.2. dello Statuto, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

Ai sensi dell'art. 20.1.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto.

Il successivo art. 20.1.4 dello Statuto stabilisce che, fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa pro tempore vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: *(i)* banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o *(ii)* compagnie di assicurazione; o *(iii)* società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o *(iv)* imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: *(a)* siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o *(b)* siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o *(c)* abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla normativa *pro tempore* vigente, almeno 7 (sette) amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti all'art. 20.1.6. dello Statuto (almeno 9 (nove) durante il periodo transitorio fino alla Prima Scadenza).

Ai sensi dell'art. 20.2. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili alla scadenza del loro mandato.

Ai sensi dell'art. 20.3.1. dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 20.1., non possono essere nominati alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla normativa, anche regolamentare, *pro termpore* vigente.

Fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle dalla Società o del Gruppo ad essa facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Società. Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

I componenti del primo Consiglio di Amministrazione della Società sono stati nominati dalle Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, mediante approvazione del Progetto di Fusione.

3.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 35.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti per la carica dalla normativa applicabile *pro tempore* vigente.

I componenti del primo Collegio Sindacale della Società sono stati nominati dalle Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, mediante approvazione del Progetto di Fusione.

3.2 Motivazioni circa l'eccedenza del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" di Banca d'Italia

Si segnala che, ai sensi dell'art. 44.1. dello Statuto sociale, in deroga a quanto previsto all'articolo 20.1.1 e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 44.3., sino alla Prima Scadenza, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da 19 (diciannove) membri, dei quali almeno 9 (nove) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Al riguardo si precisa che le Assemblee straordinarie dei soci del Banco Popolare e di BPM, tenutesi in data 15 ottobre 2016, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina del primo Consiglio di Amministrazione della Società composto dai 19 membri di cui *infra*, che dureranno in carica per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) e che saranno rieleggibili.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare - Soc. Coop. ed il Consiglio di Gestione della ex Banca Popolare di Milano S.c. a r.l., in data 24 maggio 2016, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, hanno approvato, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il documento "*Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.C.a r.l.*" ("Documento di Analisi della Composizione del CDA"), contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione.

In tale documento viene precisato che la previsione di un Consiglio di Amministrazione composto inizialmente da 19 membri – stante la sua natura transitoria – non va considerata confliggente con le Disposizioni di Vigilanza. Occorre, infatti, sottolineare che la composizione dell'assetto del primo Consiglio di Amministrazione mira ad assicurare che, quantomeno nel primo mandato, la Nuova Capogruppo possa beneficiare del contributo di un numero più ampio di soggetti in grado di fornire un apporto essenziale nella fase costitutiva del nuovo gruppo.

La dimensione iniziale del Consiglio pare, inoltre, da considerarsi opportuna dal momento che favorisce un processo di integrazione dei gruppi e conferisce all'aggregazione una virtuosa valenza inclusiva.

Inoltre, tenuto conto che, ai sensi dello statuto della Nuova Capogruppo, la durata del mandato è di tre esercizi, al termine del periodo transitorio il Consiglio di Amministrazione si ridurrà a 15 membri in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

In ogni caso, si ritiene che la complessità tipica di un processo di aggregazione delle dimensioni e peculiarità come quello tra il Banco e la BPM (combinate con la transitorietà della previsione e la riduzione dei consiglieri rispetto agli attuali) autorizzi una deroga rispetto a quelle che a 'regime' può essere considerata una composizione ottimale anche dalle Disposizioni di Vigilanza.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni statutarie in materia di indipendenza dei suoi componenti, nonché le previsioni contenute nel citato "Documento di Analisi della Composizione del CDA". Inoltre gli attuali n. 19 Consiglieri di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 gennaio 2017, considerato che dall'analisi dei singoli profili professionali degli Amministratori risulta garantita: (i) la presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, (ii) una sufficiente competenza collettiva e un adeguato presidio dell'intera operatività del Gruppo Banco BPM, ha pertanto positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nel Documento di Analisi della Composizione del CDA rispettosa dello Statuto. Parimenti il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la composizione del Collegio Sindacale presenti professionalità che complessivamente garantiscono un adeguato presidio delle funzioni di controllo assegnate al Collegio Sindacale stesso.

3.3 Componenti degli Organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica.

Consiglio di Amministrazione

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Fratta Pasini Carlo	Presidente Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	30/07/1956	M
Paoloni Mauro	Vice Presid. Vicario Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	17/04/1960	M
Castellotti Guido	Vice Presid. Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	25/03/1947	M
Comoli Maurizio	Vice Presid. Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	09/11/1958	M
Castagna Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	21/02/1959	M
Anolli Mario	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	10/06/1963	M
Cerqua Michele	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	23/03/1969	M
D'Ecclesia Rita Laura	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	30/09/1960	F
Frascarolo Carlo	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	30/07/1956	M

Galbiati Paola	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	12/01/1958	F
Galeotti Cristina	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	05/03/1967	F
Lonardi Piero	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	05/05/1944	M
Pedrollo Giulio	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	18/10/1972	M
Ravanelli Fabio	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	08/01/1970	M
Soffientini Manuela	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	06/07/1959	F
Torricelli Costanza	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	30/11/1961	F
Zucchetti Cristina	Consigliere	1-gen.-2017	1-gen.-2017	Approvaz. bilancio al 31.12.2019	11/08/1971	F

Direzione Generale

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
De Angelis Domenico	Condirettore Generale	01-gen.-2017	01-gen.-2017	n. d.	03/03/1964	M
Poloni Salvatore	Condirettore Generale	01-gen.-2017	01-gen.-2017	n. d.	15/03/1962	M

Collegio Sindacale

COGNOME E NOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Priori Marcello	Presidente	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	18/08/1964	M
Erba Gabriele Camillo	Sindaco effettivo	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	23/09/1963	M
Mosconi Maria Luisa	Sindaco effettivo	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	18/05/1962	F
Rossi Claudia	Sindaco effettivo	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	02/06/1958	F
Sonato Alfonso	Sindaco effettivo	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	11/08/1951	M

Benciolini Chiara	Sindaco supplente	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	09/08/1972	F
Bronzato Marco	Sindaco supplente	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	09/01/1958	M
Simonelli Paola	Sindaco supplente	01-gen.-2017	01-gen.-2017	Approvazio-ne bilancio al 31.12.2019	30/06/1964	F

4 Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto Sociale: 10.

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1. del codice di Autodisciplina di Borsa Italiana: 10.

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.): 12.

Al riguardo si segnala che, al fine di dare attuazione alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza, le Assemblee straordinarie dei Soci dell'ex Banco Popolare e dell'ex BPM del 15 ottobre 2016, hanno approvato, tra l'altro, lo Statuto di Banco BPM che prevede in particolare:

i) una definizione unica di indipendenza (cfr. art. 20.1.6. dello Statuto) che, da un lato, tiene in considerazione le previsioni dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. e le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1., e, dall'altro, soddisfa l'esigenza di consentire una agevole sindacabilità delle situazioni rilevanti (afferenti al grado di parentela, ai rapporti patrimoniali o professionali, ecc.);
ii) in ordine al numero minimo di componenti che devono possedere il suddetto requisito statutario di indipendenza, la fissazione – per il primo mandato, ovverosia fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 – di una quota di consiglieri indipendenti pari ad almeno 9 (nove) membri del Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 44.1. dello Statuto sociale), pari quindi a più di un terzo dei componenti il Consiglio stesso, così stabilendo di assumere la disciplina più rigorosa tra quelle applicabili, tenuto conto che: (a) le Disposizioni di Vigilanza per le Banche prevedono che almeno un quarto dei componenti debbano possedere il requisito di indipendenza (le relative disposizioni transitorie e finali prevedono che l'adeguamento statutario abbia luogo, al più tardi, il 30 giugno 2017) e (b) il criterio applicativo 3.C.3. del Codice di Autodisciplina., cui Banco BPM ha aderito, prevede che i Consigli di Amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib siano composti per almeno un terzo da amministratori indipendenti;
iii) la definizione di "amministratori esecutivi", in coerenza con le indicazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza, atteso che il requisito di indipendenza postula, tra l'altro, la ricorrenza del carattere di non esecutività dell'amministratore (pertanto ricostruibile *a contrariis*).

Si fa altresì presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° gennaio 2017, ha approvato i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 20.1.6., comma 1, lett. e) e f) dello Statuto sociale. In particolare sono state individuate soglie di significatività in merito alle seguenti fattispecie:

- remunerazione aggiuntiva (ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria) percepita dall'amministratore rispetto alla somma delle seguenti voci: i) emolumento fisso di amministratore non esecutivo del Banco BPM; ii) compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione del Banco BPM; iii) eventuale medaglia di presenza alle sedute. Restano in ogni caso salve le determinazioni assunte con deliberazione assembleare in merito alle politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- rapporti diretti/indiretti di natura professionale e patrimoniale, ivi incluse le relazioni di natura commerciale (tenendo in considerazione la situazione economico-finanziaria dell'interessato) e finanziarie (avuto riguardo al valore del fido accordato/utilizzato, al suo peso rispetto al dato di sistema nonché alla situazione finanziaria del prenditore).

Sono state inoltre individuate le relazioni "indirette" (società o enti riconducibili all'esponente, oltre agli stretti familiari così come già definiti dall'art. 20.1.6 dello Statuto sociale) rilevanti ai fini del requisito di indipendenza.

Si precisa che il numero dei Consiglieri di Amministrazione dichiarati indipendenti ai sensi dell'art. 20.1.6. dello Statuto sociale, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nonché dell'art. 148, com-

ma 3, del T.U.F. rispetta ampiamente i criteri dettati da ciascuna fonte statuaria, regolamentare e legislativa sopra richiamate.

5 Numero dei consiglieri espressione delle minoranze: n.d.

6 Incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale *(componenti del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale di Banco BPM)* in altre società o enti*

COGNOME E NOME	SOCIETÀ	CARICA RICOPERTA
FRATTA PASINI CARLO (*Presidente*)	Nessuna	NA
PAOLONI MAURO (*Vice Presidente Vicario*)	Unione Fiduciaria S.p.A. Bipiemme Vita S.p.A. Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Grottini S.r.l.	Consigliere Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Presidente Collegio Sindacale
CASTELLOTTI GUIDO (*Vice Presidente*)	Nessuna	NA
COMOLI MAURIZIO (*Vice Presidente*)	Vera Assicurazioni S.p.A. Vera Protezione S.p.A. Herno S.p.A. Mirato S.p.A. Mil Mil 76 S.p.A.	Presidente C.d.A. Presidente C.d.A. Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
CASTAGNA GIUSEPPE (*Amministratore Delegato*)	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere
ANOLLI MARIO (*Consigliere*)	Vera Vita S.p.A.	Presidente C.d.A.
CERQUA MICHELE (*Consigliere*)	C-MIR Europe Ltd MIRO Capital Ltd (UK Company)	Executive Director Director
D'ECCLESIA RITA LAURA (*Consigliere*)	Nessuna	NA
FRASCAROLO CARLO (*Consigliere*)	ProFamily S.p.A. Entsorgafin S.p.A. Giorgio Visconti S.p.A.	Presidente C.d.A. Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo
GALBIATI PAOLA (*Consigliere*)	Invefin S.r.l.	Consigliere
GALEOTTI CRISTINA (*Consigliere*)	Cartografica Galeotti S.p.A. Galefin S.r.l. Clean Paper Converting S.r.l. Immobiliare G S.r.l. Clean Paper Inc.	Amministratore con deleghe gestionali Amministratore con deleghe gestionali Amministratore con deleghe gestionali Consigliere C.F.O.
LONARDI PIERO (*Consigliere*)	A. De Pedrini S.p.A. Otto S.r.l. Bipiemme Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo Consigliere Consigliere
PEDROLLO GIULIO (*Consigliere*)	Pedrollo Group S.r.l. Gread Elettronica S.r.l. Linz Electric S.p.A. Pedrollo S.p.A.	Amministratore Delegato Consigliere Amministratore Unico Amministratore Delegato
RAVANELLI FABIO (*Consigliere*)	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A.	Amministratore Delegato Amministratore Delegato

	Moltiplica S.p.A. Mirato USA	Amministratore Delegato Amministratore Delegato
SOFFIENTINI MANUELA (*Consigliere*)	Electrolux Appliance S.p.A.	Presidente C.d.A. e Amministratore Delegato
TORRICELLI COSTANZA (*Consigliere*)	Nessuna	NA
ZUCCHETTI CRISTINA (*Consigliere*)	Apri S.p.A. Zucchetti Group S.p.A. Zucchetti S.p.A. Zucchetti Consult S.r.l. Zeta & Partners Soc. tra Professionisti S.r.l. Selesta Ingegneria S.p.A.	Consigliere Presidente C.d.A. Consigliere Consigliere Amministratore Unico Consigliere

* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

COGNOME E NOME	**SOCIETÀ**	**CARICA RICOPERTA**
DE ANGELIS DOMENICO (Condirettore Generale)	Nessuna	NA
POLONI SALVATORE (Condirettore Generale)	Banca Akros S.p.A. Soc. Interbancaria Automazione S.p.A. Enbicredito Associazione	Consigliere Consigliere Consigliere

COGNOME E NOME	**SOCIETÀ**	**CARICA RICOPERTA**
PRIORI MARCELLO (*Presidente*)	Banca Akros S.p.A. Banca Aletti S.p.A. Carrefour Italia S.p.A. Carrefour Property Italia S.r.l. Carrefour Italia Finance S.r.l. Bipiemme Assicurazioni S.p.A. F2A S.p.A. Vivigas S.p.A. Algo S.p.A. Bipiemme Vita S.p.A. Corob S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente C.d.A. Consigliere Presidente C.d.A. Presidente Collegio Sindacale Presidente C.d.A.
ERBA GABRIELE CAMILLO (*Sindaco effettivo*)	Alba Leasing S.p.A. Release S.p.A. Casa di Cura Privata S. Giacomo S.r.l. Molino Pagani S.p.A. Cantina Valtidone soc. coop. a r.l.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
MOSCONI MARIA LUISA (*Sindaco effettivo*)	The Walt Disney Company S.r.l. Stogit S.p.A. Rail Diagnostics S.p.A. Banca Akros S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Supplente
ROSSI CLAUDIA (*Sindaco effettivo*)	Banca Akros S.p.A. Invitalia Global Investment S.p.A.	Sindaco Supplente Presidente Collegio Sindacale
SONATO ALFONSO (*Sindaco effettivo*)	Banca Aletti & C. S.p.A. Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A. Ospedale P. Pederzoli Casa di Cura Privata S.p.A. Promofin S.r.l. Societa' Athesis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo

	Societa' Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	2Vfin S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare - S.I.F.I. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Verfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Consigliere
	Zenato Holding S.r.l.	Consigliere
BENCIOLINI CHIARA (*Sindaco supplente*)	Fer – Gamma S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Salumificio Pedrazzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	FCP Cerea S.C.	Sindaco Effettivo
	Immobiliare Arena S.r.l.	Sindaco Effettivo
	La Torre - Societa' Cooperativa Agricola Zootecnica	Sindaco Effettivo
	Metal Group S.p.A.	Sindaco Effettivo
	AGSM Energia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Società Cooperativa Virginia Italia a r.l.	Sindaco Unico
	Cad It S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Arena Broker S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Cesarin S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Digitronica.it S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Cantina di Custoza – Società Agricola Cooperativa	Sindaco Effettivo
	Boschetti Alimentare S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Soalaghi-Organismo di Attestazione S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Edulife S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Itinerys S.p.A.	Sindaco Effettivo
BRONZATO MARCO (*Sindaco supplente*)	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	BP Mortgagages S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	BPL Mortgagages S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Filmar S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	3A dei Fratellii Antonini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Intimo 3 S.p.A	Presidente Collegio Sindacale
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Uteco Converting S.p.A.	Sindaco Effettivo
	TI BEL S.p.A.	Sindaco Effettivo
	2M S.r.l.	Sindaco Unico
	La Ronda S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ing. Polin & C. S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pellini Caffè S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Pellini Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Valvoimmobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo
SIMONELLI PAOLA (*Sindaco supplente*)	Bruker Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Aliserio S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Cremonini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Chef Express S.p.A.	Sindaco Effettivo
	BIQem S.p.A. già Chemiplastica S.p.A.	Sindaco Effettivo
	BIQem Specialties S.p.A. già Chemiplastica Specialties S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Fratelli Gotta S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Pusterla 1880 S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Ge.Se.So. Gestione Servizi Sociali S.r.l.	Sindaco Effettivo

	Perani & Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Posa S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Saras S.p.A. – Società quotata	Sindaco Effettivo
	Sarlux S.r.l.	Sindaco Effettivo
	UBS Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Biotecnica Instruments S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Marr S.p.A. – Società quotata	Sindaco Effettivo

* Le cariche sono state individuate tenute presenti, per omogeneità di informazione, le previsioni contenute nel "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" adottato da Banco BPM.

7 Comitati endoconsiliari

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni", il "Comitato Controllo Interno e Rischi" e il "Comitato Parti Correlate").

E' nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi. Ciascun comitato dovrà includere almeno un componente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 20.1.6 dello Statuto.

Alla data del presente documento risultano costituiti n. 5 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Controllo Interno e Rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato Erogazioni Liberali) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

7.1 Comitato Nomine

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Nomine sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Il Comitato Nomine, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Carlo Frascarolo (Presidente), Giulio Pedrollo (Vice-Presidente), Michele Cerqua e Cristina Galeotti. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti.

Al Comitato Nomine spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle applicabili disposizioni di vigilanza (cfr., in particolare, Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV).

Il Comitato ha, in particolare, il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:
- presentazione all'Assemblea e composizione di una lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- nomina o cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 20.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione - del Direttore Generale e dei Condirettori Generali;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione.

Il Comitato, altresì, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle Disposizioni di Vigilanza, nei seguenti processi:
- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione degli organi;
- verifica delle condizioni e dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. n. 385/1993 (TUB);
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il Comitato, inoltre, esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:
- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali società controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei vertici operativi e direttivi del Banco BPM S.p.A.;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco BPM S.p.A. – e, pertanto, del responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del responsabile della funzione di conformità alle norme (*Compliance Manager*), del responsabile della funzione di controllo dei rischi (*Risk Manager*), del responsabile della funzione antiriciclaggio e del responsabile della funzione di convalida interna.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Comitato formula anche pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito *budget*, nei limiti del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto ad esame un interesse per conto proprio o di terzi deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Il Comitato può ricorrere, nei limiti del budget annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri.

Il Comitato, tenuto conto della "composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" ritenuta ottimale, ha ritenuto verificata la rispondenza tra la predetta composizione quali-quantitativa e quella effettiva dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

7.2 Comitato Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Remunerazioni sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Fabio Ravanelli (Presidente), Manuela Soffientini (Vice-Presidente), Paola Galbiati e Cristina Zucchetti. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi, tre sono indipendenti (compreso il Presidente) e tre hanno maturato esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive.

Al Comitato Remunerazioni spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle applicabili Disposizioni di Vigilanza (cfr., in particolare, Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, così come da ultima modificata dal 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018).

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Rego-

lamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del Responsabile della funzione di revisione interna (*Internal Audit*), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della funzione di conformità alle norme (*Compliance Manager*), del Responsabile della funzione di controllo dei rischi (Risk Manager), del Responsabile della funzione antiriciclaggio e del Responsabile della funzione di convalida interna - e del Responsabile della funzione risorse umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni previste ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni in materia di remunerazione e incentivazione;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione e in particolare con il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla funzione risorse umane, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

In conformità poi alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, fra l'altro, ai sensi del proprio Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora al riguardo l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza; al riguardo, deve essere assicurata la presenza, ovvero il supporto, di esperti in tema di gestione

del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema e alle politiche di remunerazione siano coerenti con le metodologie che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni. In proposito, il Comitato si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo dei rischi e, in particolare, del Responsabile Risk e del Responsabile *Compliance* che, unitamente al Responsabile Risorse Umane, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito *budget*, nei limiti del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del proprio Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, deve informarne il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Oltre alle funzioni aziendali sopra citate, che - salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente - assistono regolarmente alle riunioni, possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato. Peraltro, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono discusse proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato e, in ogni caso, devono sempre essere invitati ad assistere - anche per il tramite del Presidente del Collegio Sindacale o di un Sindaco all'uopo designato - alle sedute nelle quali è oggetto di verifica la corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Per ulteriori informazioni sul Comitato Remunerazioni si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del T.U.F. sul sito internet di Banco BPM (www.bancobpm.it – sezione *Corporate Governance*).

7.3 Comitato Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Controllo Interno e Rischi sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Costanza Torricelli (Vice-Presidente), Rita Laura D'Ecclesia e Carlo Frascarolo. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/13), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:
- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:
- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
  i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
  ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il *Chief Risk Officer*, se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere (a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione);
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo e gestione dei rischi, anche derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza. In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del *Chief Risk Officer*, se previsto, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità nelle Norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito *budget*, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussone e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.
Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

7.4 Comitato Parti Correlate

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto del Banco BPM S.p.A., il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Parti Correlate, approvando il regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Il Comitato Parti Correlate, composto da quattro Consiglieri, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale, ha il compito di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Il Comitato Parti Correlate, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Cristina Galeotti (Presidente) – nominata dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2018 in luogo della dott.ssa Cristina Zucchetti - Mario Anolli (Vice-Presidente), Marisa Golo (fino alle dimissioni del 14 maggio 2019) e Costanza Torricelli.

Con delibera Consiliare del 3 agosto 2018 cessa dalla carica di Presidente la dott.ssa Cristina Zucchetti alla quale subentra, sempre con la medesima decorrenza, la dott. Cristina Galeotti.

Il Comitato adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli amministratori indipendenti:

a) dall'articolo 2391-*bis* del Codice civile e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010 e successive modifiche od integrazioni) sia aziendali (Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottata da Banco BPM S.p.A.);

b) dall'articolo 53, commi 4 e 4-*quater* del TUB e dalle relative disposizioni esecutive sia regolamentari (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale alle Banche - Titolo V - Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche e integrazioni) sia aziendali (Regolamento sulle Procedure in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati adottato dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo).

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle altre società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere ai propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito *budget*, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che garantisca la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione.

Qualora un componente del Comitato sia, rispetto alla singola operazione, controparte oppure Parte Correlata ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice civile (sempre che l'operazione rientri fra quelle contemplate dall'articolo 2391-*bis*), oppure Soggetto Collegato ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia - Titolo V - Capitolo 5 (sempre che l'operazione rientri fra quelle contemplate dalle Disposizioni) oppure abbia interessi nell'operazione ai sensi dell'articolo 2391 del Codice civile oppure abbia, fuori dei casi precedenti, rapporti con la controparte tali da lederne l'indipendenza rispetto alla medesima (l'"Amministratore Interessato"), il suddetto Amministratore è sostituito dall'Amministratore indipendente esterno al Comitato più anziano di età e che non incorra nei citati impedimenti. La relativa dichiarazione deve essere resa dall'Amministratore Interessato appena in possesso di sufficienti informazioni per procedere ad un attendibile esame in merito ad una

operazione. Nel caso in cui gli Amministratori Interessati siano più di uno, i compiti del Comitato sono svolti dai restanti componenti (compreso il sostituto) o singolarmente dall'unico amministratore non interessato (eventualmente anche dal solo sostituto).

L'Amministratore interessato non partecipa né assiste alle sedute dedicate alle comunicazioni, discussioni o deliberazioni del Comitato riguardanti l'operazione che determina l'impedimento.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre società del Gruppo, e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

I componenti del Collegio Sindacale hanno comunque diritto di assistere alle riunioni del Comitato.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti. I verbali devono riportare le motivazioni alla base del voto espresso da ciascun componente.

Qualora il verbale delle deliberazioni non possa essere trasmesso tempestivamente al Consiglio di Amministrazione o al diverso organo competente a deliberare l'operazione o la proposta cui il parere si riferisce, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, all'organo competente sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

7.5 Comitato Erogazioni Liberali

Con delibera del 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 24.4.1. ultimo comma dello Statuto sociale, ha istituito al proprio interno il "Comitato Erogazioni Liberali" cui sono attribuiti poteri consultivi, istruttori e propositivi, rispettivamente, per iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quelli della Divisione (oggi Direzione Territoriale) di riferimento, ivi compresi il territorio modenese e reggiano, nonché del territorio milanese e di quelli in cui operava l'ex BPM Scarl prima della fusione, il tutto nei limiti stabiliti dall'art. 5 dello Statuto sociale. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Direzioni Territoriali, non è attualmente svolta da Fondazioni.

Con delibera del 27 marzo 2018, in risposta all'esigenza di assicurare la presenza di personalità rappresentative dei diversi territori di riferimento del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha ampliato i compiti e modificato la composizione del Comitato indicando quali componenti fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018: avv. Carlo Fratta Pasini, con il ruolo di Presidente del Comitato; prof. Mario Anolli, con il ruolo di Vice Presidente; rag. Carlo Frascarolo; dott.ssa Cristina Galeotti; dott. Piero Lonardi; prof. Mauro Paoloni; ing. Giulio Pedrollo; prof.ssa Costanza Torricelli.

Con delibera del 7 febbraio 2019, al fine di assicurare omogeneità di azione della Banca tra i diversi territori di storico radicamento, Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di tre nuove Fondazioni territoriali ("Fondazione BPV", "Fondazione BPM", "Fondazione BSGSP") per lo svolgimento e la promozione di iniziative di assistenza, beneficenza e pubblico interesse a supporto dei territori presidiati dalle Direzioni Territoriali Verona e Nord Est (BPV), Milano e Lombardia nord (BPM) ed Emilia Adriatica (BSGSP).

Nelle more dell'avvio dell'operatività delle citate Fondazioni, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2019, è stata confermata la succitata composizione del Comitato Erogazioni Liberali per l'esercizio 2019 e, precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

I contributi liberali, in tutti i territori di riferimento, sono stati prioritariamente orientati al sostegno di

iniziative in campo sociale, con particolare attenzione ai bisogni delle categorie più svantaggiate. E' stato altresì confermato l'impegno del Banco a favore dell'attività culturale e artistica; la ricerca, l'istruzione e la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico.

8 Politiche di successione, numero e tipologie delle cariche interessate

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto dei pareri espressi dal Comitato Nomine e dal Comitato Controllo Interno e Rischi per i profili di rispettiva competenza – ha approvato, in data 7 novembre 2018 nell'ambito dei "Piani di successione del Gruppo Banco BPM" già adottati dalla Banca con delibera del 14 marzo 2017 - a seguito di interventi di riorganizzazione delle strutture di Rete e di Sede - un documento che amplia il perimetro delle figure per le quali prevedere e definire le modalità di alimentazione dei bacini di successione, coerentemente con quanto previsto dalla normativa regolamentare vigente (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni) nonché dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.

Ciò premesso, si evidenzia inoltre che il Consiglio di Amministrazione del 5-6 agosto 2019 - a seguito delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo di Gruppo, in particolare l'incorporazione di BPM S.p.A. nel Banco BPM nonché l'istituzione delle figure del *Chief Lending Officer* e del *Chief Financial Officer* e la conseguente revisione del perimetro dei "Vertici Operativi e Direttivi" – ha deliberato un aggiornamento ai Piani di Successione precedentemente approvati.

A seguito di tale aggiornamento, i "Piani di successione del Gruppo Banco BPM" riguardano le figure di seguito indicate:

- Amministratore Delegato del Banco BPM;
- Condirettori Generali del Banco BPM;
- Vertici Operativi e Direttivi:
  - *Chief Lending Officer* (CLO);
  - *Chief Financial Officer* (CFO);
- Responsabili delle Funzioni di Controllo:
  - Responsabile Revisione Interna (*Internal Audit*);
  - Responsabile Conformità alle Norme *(Compliance Manager*);
  - Responsabile Controllo dei Rischi (*Risk Manager*);
  - Responsabile Funzione Antiriciclaggio;
  - Responsabile Funzione Convalida Interna;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A.;
- Amministratore Delegato di Banca Akros S.p.A.;
- Amministratore Delegato di Profamily S.p.A.;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.;
- Amministratore Delegato di Bipielle Real Estate S.p.A.;
- Amministratore Delegato di Release S.p.A..

Ogni piano prevede una combinazione di fasi e attività che comprendono:

a) la valutazione di fabbisogni e risorse;
b) l'individuazione delle candidature;
c) il processo di nomina.

A ogni piano, inoltre, contribuisce una pluralità di attori in sede sia di istruttoria che di indirizzo, approvazione, attuazione e controllo dei vari step decisionali e secondo le rispettive responsabilità.

Data di aggiornamento: 4 settembre 2019